

Sanità. Domani i «bollini rosa» di Onda Premio agli ospedali più attenti alle donne

Manuela Perrone

Appuntamento a domani per la terza edizione dei "bollini rosa": Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, rivelerà a Roma, presso la sala conferenze della Camera, quali e quanti sono gli ospedali più attenti alle esigenze femminili.

L'elenco completo delle strutture premiate dal 2007 per essersi distinte nell'assistenza alle pazienti - che rappresentano, con i loro 5 milioni di ricoveri annui su 9 milioni totali, la fetta più ampia di utenti del Servizio sanitario nazionale - sarà disponibile sul sito di Onda (ondaosservatorio.it), raggiungibile con un banner anche dal portale Salute24 (salute24.ilsole24ore.com) e sarà pubblicato in una guida ad hoc, realizzata con Il Sole-24 Ore e distribuita in libreria. Obiettivo: fornir

re alle donne una bussola per scegliere con consapevolezza i luoghi dove curarsi.

Nelle edizioni precedenti Onda ha già "laureato" 140 centri. Quest'anno si sono candidati 103 ospedali, due dei quali esteri: l'ente ospedaliero cantonale di Bellinzona e l'Umberto I del Cairo. Il 52% delle candidature è arrivato da strutture del Nord, il 25% dal Sud e il 20% dal Centro. Tra le strutture che si sono proposte figura anche il San Salvatore dell'Aquila, che per ovvi motivi non ha potuto essere valutato.

La selezione è stata operata, sulla base di criteri stringenti, da una commissione di 12 componenti presieduta da Laura Pellegrini, direttore generale dell'Istituto Spallanzani di Roma. Per ottenere un bollino rosa servono la presenza in corsia di almeno

un'unità operativa dedicata a patologie femminili, il rispetto dei livelli essenziali di assistenza e la certificazione per l'offerta alberghiera e strutturale. Per conquistare due bollini, oltre a tutto questo, è indispensabile annoverare almeno tre componenti femminili nel comitato etico, donne in posizioni apicali, infermieri prevalentemente "rosa" e servizi a misura di donna. Al top, con tre bollini, stanno le strutture che vantano anche pubblicazioni scientifiche su malattie femminili, l'applicazione delle norme sull'"ospedale senza dolore" e misure di controllo della sofferenza durante il parto.

«Con questa iniziativa - spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda - vogliamo attirare l'attenzione sulla necessità di cure specifiche per le donne ricoverate. È fondamentale introdurre una dimensione di genere negli ospedali che possa migliorare la salute di tutti. Siamo ancora lontani dagli *women's hospitals* statunitensi, ma l'obiettivo è raggiungibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

